

Ascoltiamole tue Terred'Acqua

*ESPLORIAMO INSIEME IL POTENZIALE DI UN
FUTURO PARCO NATURALE REGIONALE*



COMUNE
DI TERRALBA



COMUNE
DI GUSPINI

GRUPPO DI COORDINAMENTO
DEL CONTRATTO DELLE ZONE UMIDE
MARINO-COSTIERE DELL'ORISTANESE



Report dei lavori

3° Incontro partecipativo - Terralba, 26 giugno 2023 ore 18:00-20:00

4° Incontro partecipativo - Guspini, 28 giugno 2023 ore 18:00-20:00

Indice

Il percorso partecipativo

La metodologia e gli strumenti partecipativi

I pannelli informativi

Il 3° incontro partecipativo: 26 giugno, Terralba

- I risultati dell'interazione digitale con i partecipanti
- I contributi emersi dalla discussione
- Gli interventi liberi e il confronto con i partecipanti
- I partecipanti all'incontro di Terralba

Il 4° incontro partecipativo: 28 giugno, Guspini

- I risultati dell'interazione digitale con i partecipanti
- I contributi emersi dalla discussione
- Gli interventi liberi e il confronto con i partecipanti
- I partecipanti all'incontro di Guspini

Pag. 4

Pag. 5

Pag. 6

Pag. 16

Pag. 17

Pag. 20

Pag. 21

Pag. 28

Pag. 30

Pag. 31

Pag. 34

Pag. 35

Pag. 39

Il percorso partecipativo

Il 5 Febbraio 2021, dopo un percorso durato due anni, i comuni di Arborea, Arbus, Cabras, Guspini, Nurachi, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, San Vero Milis, Santa Giusta, Terralba insieme al Consorzio di Bonifica di Oristano, la Provincia di Oristano e la Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente, hanno sottoscritto il **Contratto delle zone umide marino costiere dell'Oristanese** - come atto volontario di impegno condiviso per migliorare la tutela e realizzare una gestione integrata delle zone umide del Golfo di Oristano (Siti Ramsar e Siti Rete Natura 2000) - e istituito un **Gruppo di Coordinamento**, costituito dai sottoscrittori del Contratto, cui vengono riconosciute funzioni politico-decisionali e di coordinamento.

Nel mese di giugno 2023, su mandato dell'**Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente**, ha preso avvio il **percorso partecipativo *Ascoltiamo le tue Terre d'Acqua***, promosso dal **Gruppo di Coordinamento del Contratto** delle zone umide marino-costiere dell'Oristanese con il fine di **esplorare**, insieme alle comunità interessate dal Contratto, il **potenziale di questo territorio** nella direzione di una **valorizzazione** e di un **futuro sviluppo sostenibile** attraverso la creazione di un **Parco delle Terre d'Acqua dell'Oristanese**.

Il percorso partecipativo, realizzato con il supporto tecnico della società Poliste srl Società Benefit, si rivolge a **istituzioni, imprese, terzo settore, associazioni, cittadini e cittadine** dei comuni coinvolti nel Contratto, interessati a **portare il proprio contributo** alla discussione e a esprimere liberamente idee e prospettive di crescita sulle zone umide marino-costiere del Golfo di Oristano.

Il presente report illustra i risultati dei lavori del **3° Incontro partecipativo** che si è tenuto a **Terralba** il 26 giugno 2023 a cui hanno preso parte circa **39 partecipanti** e del **4° Incontro partecipativo** che si è tenuto a **Guspini**, il 28 giugno 2023, a cui hanno preso parte circa **21 partecipanti**.

La metodologia e gli strumenti partecipativi

I lavori degli incontri sono stati condotti con l'utilizzo di metodologie partecipative e strumenti digitali di supporto alla discussione.

Metaplan® è una tecnica utilizzata per la gestione dei processi di comunicazione nei gruppi di lavoro, basata sull'alternanza di momenti strutturati di lavoro individuale, di gruppo e in plenaria. Consente di gestire un confronto, raccogliendo, selezionando e omogeneizzando i contenuti espressi dai partecipanti, utilizzando come supporto le tecniche di visualizzazione. L'obiettivo della metodologia è evidenziare i punti di vista di un gruppo di individui su un determinato tema, per arrivare ad un'analisi che consideri le affermazioni di tutti e mantenga la ricchezza delle proposte individuali, portando il gruppo verso un risultato operativo. Il metodo fornisce una visione sinergica e collettiva determinata dal processo di gruppo.

Mentimeter® è un software interattivo di supporto alla discussione che consente di stimolare l'interazione e l'animazione del gruppo di lavoro attraverso la presentazione di una serie di domande a cui i partecipanti possono rispondere in tempo reale attraverso i propri smartphone.

Poliste srl SB is Official Representative for Italy



I pannelli informativi

Gli incontri hanno preso avvio con la **presentazione dei pannelli informativi** che hanno guidato la discussione e che vengono riportati di seguito:

- *Le zone umide marino-costiere*
- *Un patrimonio naturalistico protetto nel golfo di Oristano – Uno Zoom su Terralba, Arbus e Guspini*
- *Ripercorriamo le tappe e guardiamo al futuro: La Roadmap del percorso*
- *Le norme per l'istituzione di un Parco Naturale Regionale*
- *Istituzione e governance di un Parco Naturale Regionale*
- *Il Parco Naturale Regionale come strumento di sviluppo locale sostenibile*
- *Cosa cambierebbe con l'istituzione del Parco?*
- *Il Parco come opportunità: alcuni spunti di riflessione*
- *Ecoturismo: il potenziale del Parco*

CHE COSA SONO LE ZONE UMIDE?

Si tratta di ambienti unici, con due caratteristiche fondamentali che li rendono altamente produttivi: la presenza di acqua e di una ricca vegetazione acquatica. Sono aree di prati umidi, paludi, torbiere o aree inondate, con acque ferme o in movimento; possono essere dolci, salmastre o salate, comprese le zone di acqua di mare la cui profondità a marea bassa non superi i sei metri.

PERCHÉ SONO IMPORTANTI?

Le zone umide sono uno degli ecosistemi più importanti per la biodiversità e per la vita umana. Oltre il 40% di tutte le specie di flora e fauna vive o si nutre o si riproduce nelle zone umide.

La fauna e la flora delle zone umide hanno garantito cibo, materiale per la costruzione di manufatti e utensili, materiale combustibile, tessuti fin dalle prime civiltà umane. Oggi, garantiscono materie prime per le bioplastiche, per la medicina e la cosmesi, e sono importanti attrattori turistici. Le zone umide sono inoltre in grado di stoccare l'anidride carbonica 5 volte più velocemente delle foreste e influiscono positivamente sul ciclo dei nutrienti e dell'acqua. Le piante tipiche di questo habitat sono in grado di fitodepurare le acque.

Le zone umide sono, inoltre, una barriera naturale contro gli effetti avversi del cambiamento climatico: le zone umide costiere in buone condizioni possono evitare, a livello mondiale, 450 miliardi di danni all'anno e salvare fino a 4.600 vite umane ogni anno (Costanza et al., 2021)

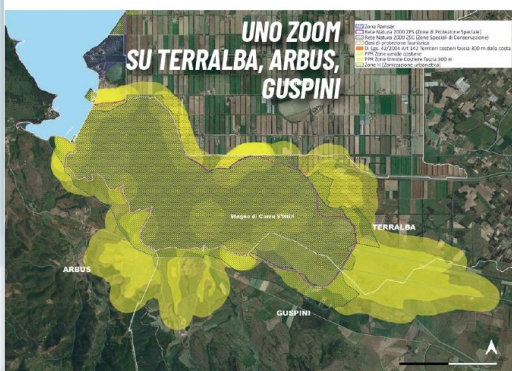
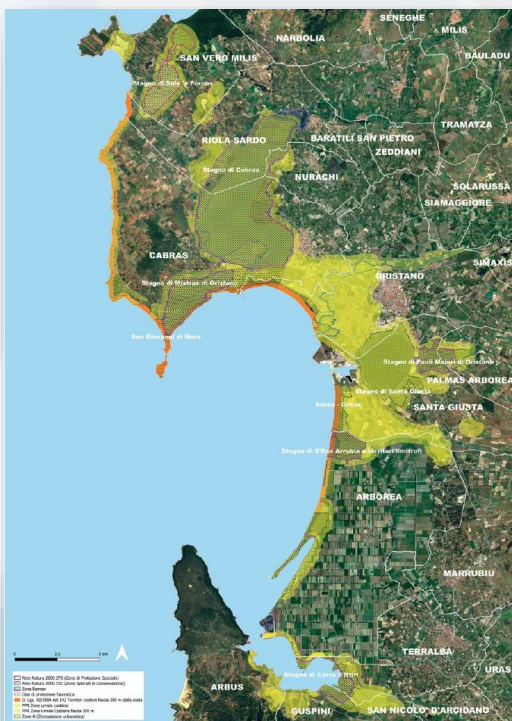
QUALI SONO LE PIÙ GRAVI MINACCE PER LA SOPRAVVIVENZA DELLE ZONE UMIDE E COSA COMPORTA LA PERDITA DI QUESTI AMBIENTI?

Nonostante ciò, le zone umide del Mediterraneo sono fortemente a rischio: il 48% delle zone umide mediterranee è scomparso tra il 1970 ed il 2015. Il 95% delle zone umide costiere rimaste e nelle quali nidifica l'avifauna è minacciata dall'aumento del livello del mare. Dal 1990, abbiamo perso il 46% delle specie vertebrate e il 36% delle specie animali e vegetali delle zone umide sono a rischio di estinzione (MedWet).

A minacciare le zone umide sono la frammentazione degli habitat e la progressiva urbanizzazione delle aree costiere, la trasformazione delle zone umide in aree destinate ad altre attività, l'inquinamento delle acque di superficie e sotterranee e la riduzione degli apporti idrici (MedWet).



Il pannello permette a chi legge di scoprire cosa siano le zone umide, perché la loro esistenza sia importante a molteplici livelli e quali siano le minacce più rilevanti alla loro sussistenza.



Ascoltiamole tue Terred'Acqua

ESPLORIAMO INSIEME IL POTENZIALE
DI UN FUTURO PARCO NATURALE REGIONALE

UN PATRIMONIO NATURALISTICO PROTETTO NEL GOLFO DI ORISTANO

- **6 Siti Ramsar** presenti nel Golfo di Oristano: Stagno di Sale 'e Porcus, Stagno di Mistras, Stagno di Cabras, Stagno di Pauli Maiori, Stagno di S'Ena Arrubia, **Stagni di Corru S'ittiri, Marceddi, San Giovanni.**
- **1 Area Marina Protetta** / 1 Area Specialmente Protetta di Importanza Mediterranea: AMP Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre.
- **Siti Rete Natura 2000:**
SIC | ZSC (Stagno di Sale 'e Porcus; Stagno di Putzu Idu, Sa Salina Manna e Pauli Marigosa; San Giovanni di Sinis; Stagno di Cabras; Stagno di Mistras; Stagno di Santa Giusta; Stagno di Pauli Maiori di Oristano; Sassu - Cirras; Stagno di S'Ena Arrubia e territori limitrofi; **Stagno di Corru S'ittiri**).
ZPS (Stagno di Sale 'e Porcus; Isola di Mal di Ventre; Stagno di Cabras; Stagno di Mistras; Stagno di Pauli Maiori; Stagno di S'Ena Arrubia; **Corru S'ittiri, Stagno di San Giovanni e di Marceddi**).

La **Rete Natura 2000** trae origine dalla *Direttiva dell'Unione Europea 92/43 "Habitat"* e si basa sull'individuazione di aree di particolare pregio ambientale denominate **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, diventati **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, che vanno ad affiancare le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** per l'avifauna, previste dalla *Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"*.
 La *Direttiva "Habitat"* - il cui obiettivo è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo" - e la *Direttiva "Uccelli"* - il cui obiettivo è la conservazione degli uccelli selvatici e delle specie a rischio e dei loro habitat - costituiscono l'impianto della politica comunitaria in materia di conservazione della biodiversità e sono la base legale su cui si fonda la tutela della **Rete Natura 2000**.

Dopo un rapido excursus sul patrimonio naturalistico protetto nel Golfo di Oristano, il pannello approfondisce, con uno zoom, i siti Ramsar, Rete Natura 2000 e le AMP presenti nel territorio di Terralba, Arbus e Guspini.



**Ascoltiamole tue
Terre d'Acqua**

ESPLORIAMO INSIEME IL POTENZIALE
DI UN FUTURO PARCO NATURALE REGIONALE

**RIPERCORRIAMO LE TAPPE
E GUARDIAMO AL FUTURO
LA ROAD MAP
DEL PERCORSO**

Ottobre 2019 > Sottoscrizione della Dichiarazione di Intenti da parte dei comuni coinvolti nel Contratto delle zone umide marino-costiere dell'Oristanese

Ottobre 2019 - Gennaio 2021 > Incontri bilaterali e plenari tra i sindaci dei comuni coinvolti nel Contratto, la Provincia di Oristano, il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese e la Regione Autonoma della Sardegna

Gennaio 2021 > Approvazione del Programma delle Azioni del Contratto e istituzione del Gruppo di Coordinamento, in cui la prima azione è "Istituzione di un soggetto unico per la gestione delle aree umide marino costiere dell'oristanese".

5 Febbraio 2021 > Sottoscrizione del Contratto delle zone umide marino-costiere dell'Oristanese da parte dei comuni di Oristano, Nurachi, Terralba, Arborea, Palmas Arborea, Arbus, Guspini, Riola Sardo, Cabras, San Vero Milis, Santa Giusta e dal Consorzio di Bonifica di Oristano, la Provincia di Oristano e la Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Ottobre - Dicembre 2021 > Incontri di ascolto "Verso la gestione integrata delle zone umide dell'Oristanese" aperti alle associazioni, ambientaliste e non, alle associazioni di categoria, alle categorie economiche (agricoltura, pesca, turismo) e alla popolazione.

COSA È STATO FATTO PRIMA

COSA STIAMO FACENDO ADESSO

Si apre adesso una **nuovo percorso di coinvolgimento e ascolto** delle comunità locali chiamato "Ascoltiamole tue Terre d'Acqua", per **esplorare insieme il potenziale di questo territorio** nella direzione di una valorizzazione e di un futuro sviluppo sostenibile attraverso la creazione di un Parco delle Terre d'Acqua dell'Oristanese.

A seguito del percorso di ascolto, le comunità potranno scegliere di proseguire il cammino verso l'istituzione di un Parco Naturale Regionale delle Terre d'Acqua dell'Oristanese.

- **Istituzione del Parco Naturale Regionale**
- **Individuazione degli organi di gestione del Parco**
- **Costruzione dal basso di 3 strumenti di pianificazione e programmazione**

COSA POSSIAMO FARE DOMANI INSIEME



**Ascoltiamole tue
Terre d'Acqua**

GRUPPO DI COORDINAMENTO
DEL CONTRATTO DELLE ZONE UMIDE
MARINO-COSTIERE DELL'ORISTANESE



Tra passato, presente e futuro, la lettura del pannello fornisce gli strumenti per comprendere il percorso che ci può condurre verso un futuro Parco Naturale Regionale delle Terre d'Acqua.



Per la normativa regionale, i parchi naturali regionali sono "aree costituite da sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse nelle loro caratteristiche complessive, sono organizzate in modo unitario avendo riguardo alle esigenze di conservazione, ripristino e miglioramento dell'ambiente naturale e delle sue zone nonché allo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili".

LE TRE NORME DI RIFERIMENTO

- **Legge n. 394 del 6 dicembre 1991** (Legge Quadro sulle Aree Protette), che individua aree naturali protette nazionali (Parchi nazionali, Riserve naturali statali e Aree Marine Protette) e aree naturali protette regionali (Parchi naturali regionali);
- **Legge Regionale della Sardegna n. 31 del 7 giugno 1989** che disciplina il sistema regionale dei parchi, delle riserve, dei monumenti naturali, nonché delle altre aree di rilevanza naturalistica ed ambientale di rilevanza regionale;
- **Legge Regionale della Sardegna n. 2329 luglio 1998**, rubricata "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna".

** Incentivi per soggetti pubblici e privati operanti nelle aree protette*

La normativa nazionale (art. 7 legge 394/1991) e regionale (art. 7, comma 1 e 2, legge 31/1989) prevedono misure di incentivazione per le finalità volte al riconoscimento dei valori ambientali ed alla conoscenza dell'ambiente naturale, ai fini della sua tutela, gestione e fruizione, a favore di soggetti pubblici e privati operanti nelle aree protette.

Il pannello offre un rapido excursus sulle norme di riferimento per l'istituzione di un Parco Naturale Regionale.


ISTITUZIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE

La legge regionale n. 31/1989 (Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale), prevede che l'istituzione di un Parco Naturale Regionale avvenga seguendo queste fasi:

- **APPROVAZIONE** della proposta normativa e della relativa relazione illustrativa (Giunta Regionale);
- **PUBBLICAZIONE PER 60 GIORNI** della proposta normativa all'albo pretorio on line dei Comuni interessati (avviso nel BURAS);
- Presentazione delle **OSSERVAZIONI** entro 30 giorni
- **ADOZIONE DEFINITIVA** della proposta di istituzione del Parco della Giunta Regionale
- **TRASMISSIONE** al consiglio regionale del disegno di legge che stabilisce:
 - l'organismo cui è affidata la gestione;
 - la delimitazione dell'area;
 - le strutture di direzione tecnica e le forme di partecipazione delle associazioni
 - le modalità di finanziamento delle attività connesse alle finalità dei parchi;
 - le norme di salvaguardia da applicarsi sino all'adozione del piano del parco.

LA GOVERNANCE DEL PARCO

L'art. 23 della legge quadro 394/91 demanda alla Legge Regionale istitutiva del Parco Naturale Regionale l'individuazione del **soggetto deputato alla gestione del Parco**.

L'art.13 della Legge Regionale 7 giugno 1989, n. 31 conferma il ruolo primario e necessario degli enti locali nella gestione del Parco prevedendo che stabilendo che *"la gestione dei parchi è affidata ai Comuni interessati, alle Comunità montane, alle Province e all'Azienda foreste demaniali della Regione sarda per quanto riguarda i terreni di sua proprietà, ovvero a consorzi fra gli enti predetti"*.

**UN MODELLO DI GESTIONE:
IL PARCO DI TEPIORA**

Un modello di riferimento degli organi di gestione potrebbe essere simile a quello adottato dal Parco di Tepiورا:

- a. il Presidente, che rappresenta l'Ente e sovrintende al buon funzionamento dello stesso. È eletto dall'Assemblea e dura in carica tre anni;
- b. l'Assemblea, è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo del Parco, elegge il proprio Presidente e formula gli indirizzi relativamente all'attività tecnico-amministrativa dell'Ente Parco.
- c. il Direttore, è l'organo responsabile della gestione operativa, finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente e della gestione della correttezza amministrativa e dell'efficienza, in relazione agli obiettivi dell'Ente
- d. il Comitato tecnico scientifico, è l'organo di supporto scientifico composto da esperti provenienti da Enti di ricerca, istituti pubblici o privati, con il possesso di titoli di studio ed esperienze attinenti alle finalità del Parco.

GLI STRUMENTI DI GOVERNANCE

A seguito dell'istituzione, un Parco Naturale Regionale prevede la costruzione dal basso, insieme alle comunità locali, di 3 strumenti di pianificazione e programmazione:

1. Il Piano del Parco
2. Il Programma di Sviluppo Economico e Sociale
3. Il Regolamento del Parco

1. IL PIANO DEL PARCO

È lo strumento di tutela dei valori naturali, ambientali, storico culturali e demio-antropologici del Parco e disciplina:

- L'organizzazione del territorio;
- La sua articolazione in sub aree (vincoli e usi consentiti, destinazioni d'uso e norme applicative);
- I sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo agli accessi, ai percorsi e alle strutture;
- Le tipologie costruttive, le modalità di conservazione, ristrutturazione e manutenzione delle strutture, le modalità di esercizio delle attività produttive e compatibili con il Parco.

2. IL PROGRAMMA DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL PARCO

È il principale strumento attuativo che individua le modalità per la promozione e la valorizzazione delle attività produttive compatibili, i servizi erogabili e ogni altra attività diretta a garantire lo sviluppo economico e sociale sostenibile del Parco. Il Programma promuove iniziative coordinate e integrate tra quelle della Regione, dello Stato, della Unione Europea e degli altri Enti locali interessati, atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale della comunità residente.

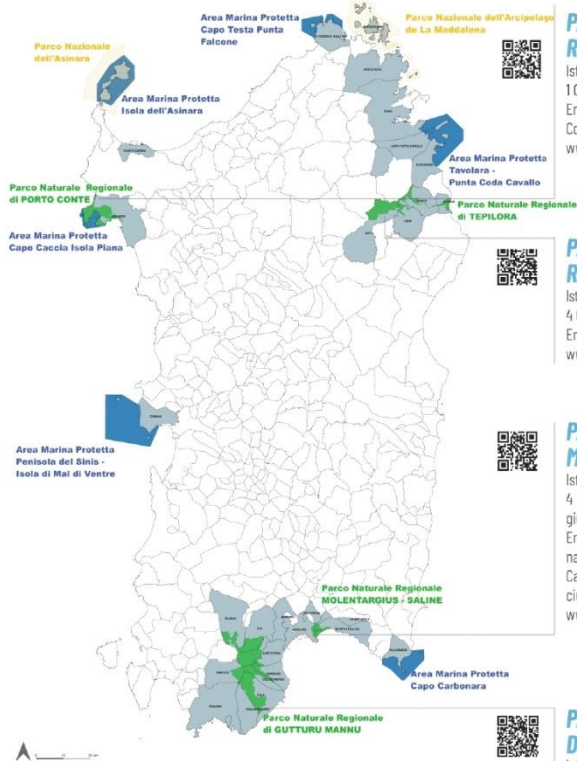
3. IL REGOLAMENTO DEL PARCO

Disciplina l'esercizio delle attività consentite nel Parco Naturale Regionale e si applica all'interno del suo territorio; nelle aree del Parco è prescritto per lo svolgimento di determinate attività indicate dal Piano e dal Regolamento del Parco.

- Contiene norme relative
- All'utilizzo e alla fruizione
- Alla gestione delle risorse forestali
- Alla tutela della fauna
- Sanzioni e norme finali

Il pannello ripercorre i passi che porterebbero all'istituzione di un Parco Naturale Regionale con un focus sugli strumenti di governance del Parco che potrebbero venire messi a punto in maniera partecipativa dalle comunità dei comuni interessati.

**ESPERIENZE DI ALTRI PARCHI
NATURALI REGIONALI IN SARDEGNA**



**IL PARCO NATURALE
REGIONALE COME
STRUMENTO DI SVILUPPO
LOCALE SOSTENIBILE**

2 PARCHI NAZIONALI
4 PARCHI NATURALI REGIONALI
6 AREE MARINE PROTETTE

**PARCO NATURALE
REGIONALE DI PORTO CONTE**
Istituito con Legge Regionale n. 4/26 febbraio 1999
1 Comune: Alghero
Ente gestore: Azienda speciale Parco di Porto
Conte
www.algheroparks.it

**PARCO NATURALE
REGIONALE DI TEPILORA**
Istituito con Legge Regionale n. 21 del 24 ottobre 2014
4 Comuni: Bitti, Lodè, Posada, Torpè
Ente gestore: Ente Parco Tepilora
www.parcoditepilora.it

**PARCO NATURALE REGIONALE
MOLENTARGIUS-SALINE**
Istituito con Legge Regionale n. 4/26 febbraio 1999
4 Comuni: Cagliari, Quartu Sant'Elena, Selargius, Quartucciu
Ente gestore: Consorzio Parco Naturale Regionale Molentargius Saline. Enti del Consorzio: Cagliari, Quartu Sant'Elena, Selargius, Quartucciu, Città Metropolitana di Cagliari
www.parcomolentargius.it

**PARCO NATURALE REGIONALE
DI GUTTURU MANNU**
Istituito con Legge Regionale n. 20 del 24 ottobre 2014
10 Comuni: Pula, Villa San Pietro, Siliqua, Domus De Maria, Uta, Assemini, Santadi, Capoterra, Sarrloch e Teulada.
Ente gestore: Ente Parco Gutturu Mannu
www.parcogutturumannu.it

Altre esperienze e testimonianze possono fare la differenza: il pannello mostra una panoramica sui Parchi Naturali Regionali come strumenti di sviluppo locale sostenibile.

L'Istituzione del Parco ha come finalità principale la conservazione, il ripristino e il miglioramento dell'ambiente naturale e della biodiversità.

Importante: il territorio delle zone umide dell'oristanese, potenzialmente interessato a diventare Parco Naturale Regionale, è già sottoposto a uno specifico regime di tutela previsto dalla normativa internazionale, europea, nazionale per le aree Ramsar e per i siti della Rete Natura 2000.

ATTIVITÀ	REGIME VINCOLISTICO ATTUALE Rete Natura 2000, Siti Ramsar, Oasi di protezione faunistica, Beni paesaggistici, aree a rischio idraulico	CAMBIAMENTI LEGATI ALL'ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE
AGRICOLTURA E PESCA	<p>Consentite. Sono regolamentate le bruciate delle stoppie, i periodi di sfalcio e trinciatura, nonché la trasformazione delle aree a pascolo verso altri usi.</p> <p>Sono vietate le trasformazioni degli elementi naturali e semi-naturali ad elevata valenza ecologica.</p>	<p>Nessun cambiamento: le attività verranno disciplinate attraverso il Regolamento del Parco.</p> <p>La normativa di riferimento prevede che "in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente Parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità".</p>
ATTIVITÀ VENATORIA	<p>Consentite all'interno dei siti della Rete Natura 2000, ma regolamentata da apposito Decreto dell'Ass.to Difesa dell'Ambiente.</p> <p>Vietata solo all'interno delle Oasi di protezione faunistica.</p>	<p>L'attività venatoria è vietata entro i territori del Parco, salvo eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici. Detti prelievi ed abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del Parco.</p>
SPORT E ATTIVITÀ ESCURSIONISTICHE	<p>Consentite. In funzione delle aree in cui sono praticate è necessario prestare attenzione alla flora e fauna presente.</p>	<p>Nessun cambiamento: l'attività verrà disciplinata attraverso il Regolamento del Parco.</p>
ESPANSIONE EDILIZIA E TRASFORMAZIONI URBANISTICHE (ZONE RESIDENZIALI, TURISTICHE E AREE PRODUTTIVE)	<p>Consentite. Previa acquisizione delle autorizzazioni paesaggistiche, di incidenza ambientale e di conformità alle norme urbanistiche.</p>	<p>Nessun cambiamento. L'organo di gestione del Parco sarà chiamato ad esprimere parere in sede di conferenza di servizi, ove richiesto, agli organi della Regione ed agli enti locali durante le procedure di autorizzazione paesaggistica e di incidenza ambientale.</p>
COSTRUZIONE DI IMPIANTI ENERGETICI DA FER	<p>Le aree sottoposte al regime vincolistico attuale sono classificate tra le aree non idonee alla localizzazione di impianti per la produzione da FER dalla DGR n. 58/90 del 27.11.2020.</p>	<p>Nessun cambiamento</p>
REALIZZAZIONE DI NUOVE DISCARICHE O IMPIANTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO FANGHI E RIFIUTI	<p>Secondo il vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, il regime vincolistico attuale costituisce fattore escludente per la scelta della localizzazione di impianti delle fattispecie citate.</p>	<p>Nessun cambiamento</p>

La Legge regionale non prevede l'istituzione di aree contigue. Eventuali aree di questo tipo, "cuscinetto", possono essere introdotte dall'Ente Gestore per specifiche finalità, ma in una fase successiva all'istituzione del Parco e non attraverso la legge istitutiva.

*"Cosa cambierebbe con l'istituzione del Parco?
Questo pannello è stato pensato per mostrare,
con trasparenza, quali vincoli si
aggiungerebbero a quelli già esistenti se
nascesse un Parco Naturale Regionale delle
Terre d'Acqua."*

**VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE
COME OPPORTUNITÀ**

Il report del 2014 sull'economia reale nei Parchi, redatto da Ministero dell'Ambiente e UnionCamere indicava la Sardegna come l'unica regione italiana dove le aree - il cui sviluppo si fonda sulla valorizzazione del capitale naturale fornito dagli ecosistemi - mostrano un valore aggiunto pro-capite decisamente superiore alla media regionale dei comuni il cui sviluppo economico non è basato sulla **valorizzazione degli ecosistemi**.

La stessa indagine mostrava come nelle aree parco vi fosse una prevalenza delle strutture turistiche complementari: questo - come attesta una recente indagine del Politecnico di Torino (marzo 2023) - dimostra che la diffusione della ricettività diffusa possa porre un **freno allo spopolamento** ed essere un volano per le economie delle zone rurali, permettendo la valorizzazione del patrimonio storico oltre che di quello ambientale.

Nelle aree parco risultava inoltre una diffusione superiore delle imprese agricole, del turismo, imprese di somministrazione e giovanili. Il report riporta anche casi di buone pratiche aziendali all'interno dei Parchi, tra cui aziende di portata nazionale come l'Erbolario.

PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ

I prodotti agricoli coltivati nelle aree parco possono ottenere anche i **marchi DOC** (Denominazione di Origine Controllata) o **IGP** (Indicazione Geografica Protetta) come accade, ad esempio, per il riso coltivato nel Parco Regionale del Delta del Po. I dati ISMEA del 2022 indicano che questi prodotti pesano per il 21% della produzione agroalimentare e il 21% dell'export, con una crescita del comparto DOC-IGP tra 2016 e 2022 superiore alla **crescita del settore agroalimentare** totale. Nel 2021, su base annua, il valore della produzione cresce del 9,7% e quello del consumo del 4,5%. La Sardegna risulta la settima regione italiana per valore della produzione con un aumento del 26% su base annua. Per quanto riguarda i singoli prodotti, tra 2021 e 2022 crescono la panetteria (+22,3%), i formaggi (+12,8%), le carni fresche (+6,9%), i prodotti a base di carne (+4,6%), altre categorie (+31%). Formaggi e prodotti a base di carne sono tra i prodotti IGP che registrano la crescita maggiore nell'export. In Italia, vi sono solamente 6 prodotti ittici con marchio IGP, settore nel quale si potrebbero promuovere ulteriori opportunità.

BENEFICI DEL RIPRISTINO DELLE AREE NATURALI

Bisogna ricordare, inoltre, che metà del PIL mondiale (Commissione UE, 2020) è legato a settori economici come l'agricoltura, la pesca, il turismo, il comparto tessile che sono fortemente dipendenti dai **benefici offerti da ecosistemi in buona salute**. Nell'Unione Europea, l'84% delle colture dipende - almeno in parte - dall'impollinazione degli insetti e il ripristino degli habitat degli impollinatori - comprese le zone umide - contribuisce a migliorare la sicurezza alimentare futura. I benefici monetari del ripristino di un'ampia gamma di ecosistemi come torbiere, paludi, foreste, brughiere e macchie, praterie, fiumi, laghi, habitat alluvionali e zone umide costiere dell'UE sono stimati a circa 1.860 miliardi di euro (con costi stimati a circa 154 miliardi di euro) (Commissione UE, 2022). Il ripristino della natura porta quindi un beneficio netto. La Commissione europea stima che gli investimenti nel ripristino della natura forniscano un ritorno tra gli 8 e i 38 euro per ogni euro speso, grazie ai benefici più ampi forniti dai servizi ecosistemici che riguardano la **sicurezza alimentare, la salute e il benessere umano e la mitigazione e l'adattamento al clima** (Commissione UE, 2022).

Infatti, la salute, il benessere e la qualità della vita delle persone dipendono dalla natura sia direttamente che indirettamente. Il ripristino degli spazi verdi e blu in prossimità dei centri urbani ne aumenta direttamente la disponibilità e l'accessibilità per le persone, con benefici documentati per la salute fisica e mentale, il benessere generale e la riduzione della mortalità e della morbidità da malattie croniche (European Environment Agency, 2019). Questi spazi alleviano l'impatto dell'inquinamento acustico e atmosferico e offrono spazio per l'esercizio fisico, l'interazione sociale, il relax e il recupero mentale (EEA, 2021).

In un lavoro del 2012, l'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) ha affermato che "le aree protette europee svolgono un ruolo fondamentale nella protezione della biodiversità. Ma sono anche una componente critica dell'economia del continente, con un contributo di oltre 15 miliardi di euro all'anno in posti di lavoro, cibo e altri servizi per i cittadini europei". I benefici economici vanno ben oltre il turismo. Nell'economia odierna, il valore maggiore degli ecosistemi naturali e delle relative opportunità ricreative risiede spesso nella capacità del territorio di attrarre e trattenere persone, imprenditori e le loro attività.

Il pannello illustra alcune delle opportunità che si potrebbero generare dall'istituzione del Parco Naturale Regionale.



Cos'è l'ecoturismo

"Viaggio responsabile verso aree naturali che conserva l'ambiente, sostiene il benessere della popolazione locale e implica l'interpretazione e l'educazione"

International Ecotourism Society e Global Ecotourism Network

Principi dell'ecoturismo

1. sostiene il mantenimento delle aree naturali utilizzate come attrazioni eco turistiche;
2. fornisce opportunità di lavoro e reddito alternative per le comunità locali;
3. aumenta la consapevolezza verso la conservazione dei beni naturali e culturali, sia tra i locali che tra i turisti.

Il mercato dell'ecoturismo

È il segmento in più rapida crescita all'interno dell'industria del turismo globale.

Dopo la pandemia COVID-19 le persone hanno iniziato a ripensare le relazioni con l'ecosistema.

I turisti italiani apprezzano sempre più vacanze e soggiorni sostenibili e chiedono maggiore qualità.

I turisti occidentali provenienti da Germania, Paesi Bassi, Francia, Spagna, Svezia e Belgio hanno scoperto l'immersione nella natura come attività per il tempo libero.

Ecoturismo nei trend di mercato - nuovi bisogni e nuovi desideri ECO



Fare impresa nelle aree naturali

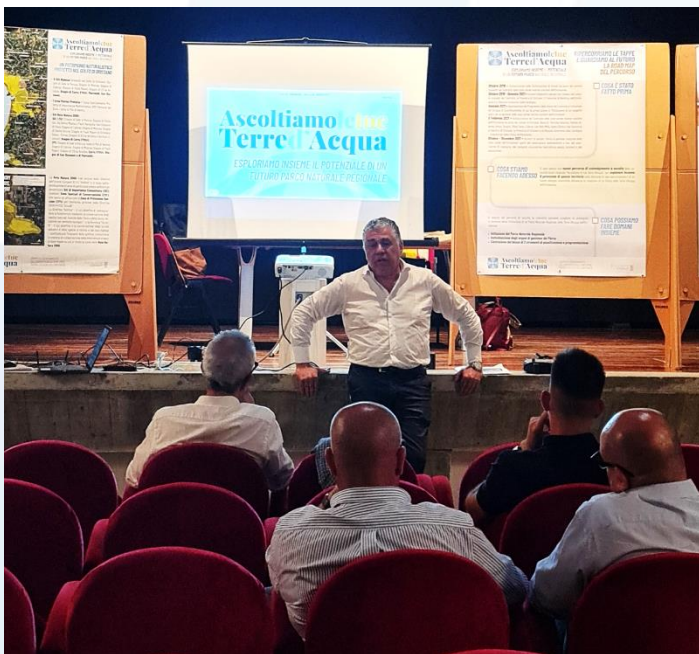
Per una piccola impresa locale, è necessario investire nella costruzione di una rete di ecoturismo sostenibile per sviluppare un prodotto con maggiore visibilità. Le opportunità di sviluppo economico sono connesse alla realizzazione e vendita di esperienze e servizi, previa autorizzazione dell'Ente Parco/Area protetta, come ad esempio:

- realizzare attività di educazione alla sostenibilità
- gestire strutture ricettive dell'Ente Parco/Area protetta
- gestire sport outdoor quali trekking, mountain bike, escursionismo a cavallo
- gestire aree attrezzate per camper e campeggio
- organizzare manifestazioni pubbliche sportive che comprendano escursioni a piedi, a cavallo o in bicicletta
- realizzare riprese fotografiche, cinematografiche e televisive professionali
- attività di ricerca scientifica

Tra le opportunità più significative, l'ecoturismo; il pannello al lato ne spiega il valore, i principi e il posizionamento nel mercato.

Il 3° incontro partecipativo: 26 giugno, Terralba

L'incontro si è tenuto il **26 giugno a Terralba**, dalle **18:00** alle **20:00**, presso il Teatro Comunale ed è stato aperto da Sandro Pili, **Sindaco del Comune di Terralba** e da Renzo Ponti, **Coordinatore del Gruppo di Coordinamento del Contratto delle zone umide marino costiere dell'Oristanese** e Sindaco del comune di Nurachi.



I risultati dell'interazione digitale con i partecipanti

Dopo la **presentazione dei pannelli informativi** che hanno guidato la discussione, i lavori sono proseguiti con un momento di **interazione digitale** durante il quale sono stati raccolti i contributi che vengono di seguito riportati in formato grafico.

Le prime due domande dell'interazione digitale hanno avuto l'obiettivo di delineare un **quadro della partecipazione**, in termini di **tipologia di stakeholder** e di **provenienza**.



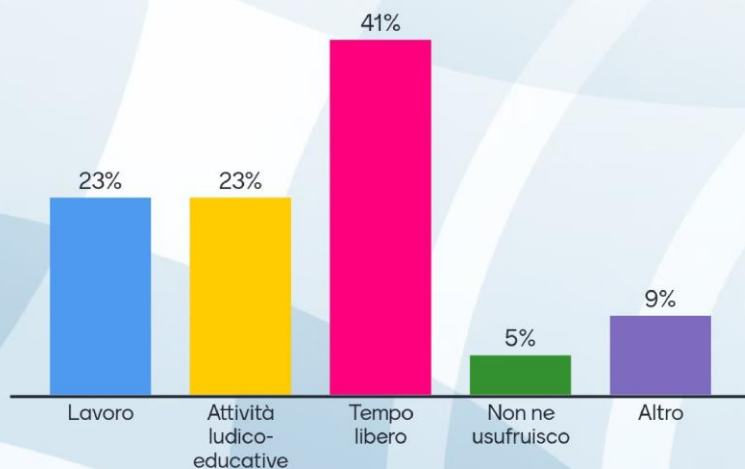
A seguire ai partecipanti è stato chiesto di esprimere, attraverso l'utilizzo di **tre parole chiave**, cosa fossero «Le zone umide del tuo territorio». La **nuvola di parole** racconta la rappresentazione che ne hanno dato i partecipanti, evidenziando con caratteri più grandi le parole maggiormente riportate.

Le zone umide del tuo territorio in tre parole...



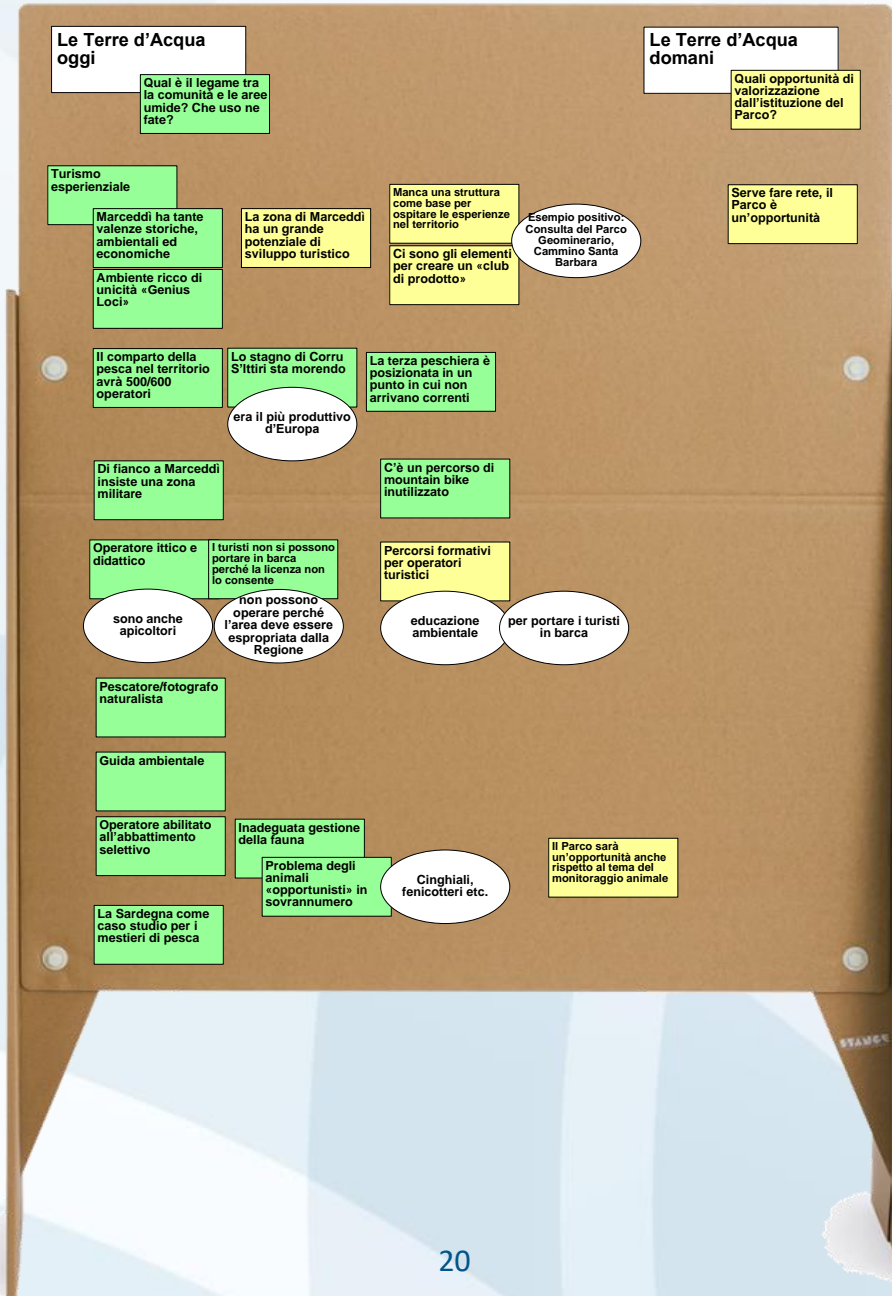
Attraverso l'ultima domanda è stato chiesto ai partecipanti **in che modo fruissero delle zone umide, scegliendo tra diverse opzioni:** per **lavoro**, per **attività ludico-educative**, nel **tempo libero**, **non ne usufruisco**, **altro**.

In che modo fruisce oggi delle zone umide?



I contributi emersi dalla discussione

Il pannello riporta i contributi emersi dalla discussione attivata con i partecipanti con un focus sull'oggi «Le Terre d'Acqua oggi: qual è il legame tra la comunità e le aree umide? Che uso ne fate?» e sul domani «Le Terre d'Acqua domani: quali opportunità di valorizzazione dall'istituzione del Parco?»



Gli interventi liberi e il confronto con i partecipanti

Sandro Pili, Sindaco di Terralba

Il Sindaco di Terralba ha aperto l'incontro con un escursus sul processo che ha portato alla sottoscrizione del Contratto di Costa che coinvolge anche il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, la Provincia di Oristano e l'Assessorato regionale alla difesa dell'Ambiente e ha sottolineato che una delle azioni previste dal Contratto è valutare la creazione di un ente unico per la gestione, la tutela e l'incremento delle zone umide. Il Sindaco ha evidenziato che tutti i territori, compresi gli operatori delle zone umide, affrontano le stesse problematiche legate alla produttività economica e alla tutela ambientale, data la fragilità di questi ecosistemi e che pertanto l'obiettivo del Contratto - che tutti i Sindaci hanno sottoscritto - è quello di affrontare tali questioni. Durante questi anni - ha evidenziato - ogni comune ha formulato ipotesi di delimitazione delle aree che potrebbero rientrare o meno in un futuro Parco, basandosi principalmente sui vincoli già esistenti. Nel caso di Terralba si tratta di un'area che comprende lo stagno di San Giovanni e lo stagno di Marceddi, nonché la zona di Santa Maria (sul ponte verso Sant'Antonio di Santadi, la parte sinistra). Il Comune di Terralba - ha sottolineato Pili - , come gli altri comuni coinvolti, ha dedicato risorse per avviare questo percorso partecipativo che ha l'obiettivo di illustrare l'idea alle comunità e valutare le potenzialità e le opportunità di un Parco, nonché condividere le criticità e ha ricordato la necessità di consultare coloro che vivono il territorio e il dovere di considerare tutto ciò che potrebbe avere un impatto negativo ma anche positivo sul territorio, così da evitare di essere accusati in futuro di non aver valutato tali opportunità.

Durante la discussione il Sindaco ha poi sollevato diverse domande riguardanti i cambiamenti che si verificherebbero rispetto ad esempio alla presenza dei cormorani o allo sviluppo di attività turistiche o didattico-ambientali sulla prima Peschiera (un rudere che la comunità desidera valorizzare). Inoltre, ha sollevato l'ipotesi di un Regolamento per l'ipotetico Parco e ha richiesto informazioni riguardo ai suoi contenuti, nonché sulle risorse e le opportunità di valorizzazione che potrebbero derivarne. Altri aspetti che il Sindaco ha ritenuto di particolare importanza: la tutela dell'

ambiente nel suo complesso e, al contempo, il sostegno alle attività produttive ipotizzando, tra le possibilità, quella di organizzare passeggiate in mare con i pescatori. Pili ha poi menzionato la situazione delle pinete, che attualmente versano in uno stato di declino.

Si è altresì discusso della possibilità di sviluppare un marchio per i prodotti di Marceddi e dell'effetto positivo che un eventuale Parco potrebbe avere su di esso. Un altro argomento trattato dal Sindaco ha riguardato la zona agricola, considerando la possibilità di esaminare attentamente le aziende eventualmente coinvolte e di dialogare con esse al fine di valutare il loro interesse.

Renzo Ponti, Coordinatore del Gruppo di Coordinamento del Contratto delle zone umide marino costiere dell'Oristanese

Il Coordinatore ha portato i saluti degli undici Sindaci del Contratto di Costa, i quali hanno espresso la necessità, anche attraverso l'Assessorato Regionale della difesa dell'ambiente, di ascoltare il territorio riguardo alle ipotesi emerse con la costituzione del Contratto di Costa. Renzo Ponti ha riconosciuto che la gestione delle zone umide è stata finora piuttosto improvvisata e casuale da parte delle amministrazioni che hanno gestito (o non gestito) i siti di interesse comunitario (SIC); tuttavia, i Sindaci ritengono importante adottare una gestione uniforme, strategica e con un valore aggiunto sia dal punto di vista ambientale che turistico, nonché garantire coerenza nella creazione di un unico organismo e nelle politiche ad esso correlate. Durante il resoconto delle esperienze dei due incontri precedenti svolti a Oristano e Nurachi, il Sindaco ha evidenziato l'importanza di ascoltare le comunità e di valutare tutte le opinioni espresse. Ha altresì sottolineato la partecipazione di diverse categorie professionali, tra cui alcuni operatori turistici, interessati al percorso e all'opportunità generata dal potenziale Parco. Il Coordinatore ha specificato che non esiste alcuna decisione definitiva e che è fondamentale coinvolgere tutti affinché, se la maggioranza sarà favorevole, possa essere sviluppata una proposta che tenga conto anche delle preoccupazioni espresse, sia in termini di delimitazione che di regolamentazione.

Ponti ha ribadito che spetta alla popolazione decidere e ha espresso la volontà di non danneggiare le comunità locali, facendo riferimento alle attività agricole, alla pesca e alla caccia presenti ad esempio a Nurachi; a suo parere il Parco potrebbe essere uno strumento per garantire che le

decisioni, valutati i benefici e gli svantaggi, siano prese nell'interesse delle generazioni che verranno, per offrire migliori prospettive future. Inoltre, ha osservato che i problemi derivano dalla mancata gestione delle questioni, evidenziando che se solo pochi Sindaci si lamentano di specifici problemi - come ad esempio la presenza eccessiva di fenicotteri o cinghiali - non vengono presi in considerazione e ha così sottolineato l'importanza di creare un ente unico che faccia massa critica, in modo da poter presentare un fronte unito alla Regione. Il Coordinatore ha infine citato la legge nazionale e quella regionale sull'istituzione dei Parchi, che stabiliscono che tutte le attività all'interno del Parco siano normate dal Regolamento.

Gabriele Espis, Consigliere comunale a Terralba e fotografo naturalista

Gabriele Espis ha suggerito di mettersi nelle condizioni di creare una rete e ha poi difeso i pescatori, evidenziando che spesso, per loro, il sostegno da parte dell'Ente Regionale sia venuto a mancare. Il fotografo ha espresso il parere che la gestione del Parco debba essere concreta ma, al contempo, ha riconosciuto l'importante potenziale di questo strumento come risorsa per i pescatori e l'opportunità che potrebbe generare. Inoltre, ha avanzato la proposta di coinvolgere dei biologi e di condurre ricerche scientifiche per consentire ai pescatori di svolgere il loro lavoro nel modo migliore possibile, anziché rimanere intrappolati in un conflitto senza progressi.

Manuela Fa, Guida ambientale

Manuela Fa ha smentito alcune considerazioni fatte in sede d'incontro sulla non presenza di turisti, poiché proprio in quella giornata aveva guidato un'escursione con 25 turisti presso la Torre Vecchia e Marceddì. La guida ha espresso poi il suo disorientamento riguardo al motivo per cui i pescatori non considerano il Parco come uno strumento per risolvere i problemi e ha chiesto quindi loro quali sarebbero, a parer loro, le soluzioni alternative. La guida ha concluso sostenendo, infine, che un Parco potrebbe essere una possibilità per ripartire e creare nuove opportunità di sviluppo.

Mauro Steri, Coordinatore Regionale di Legacoop Sardegna

Il Coordinatore di Legacoop si è domandato cosa cambierebbe con l'eventuale istituzione di un Parco e ha affermato che, se si fa riferimento al Regolamento, non può essere vero che non ci saranno cambiamenti: secondo lui, il Regolamento sarà un Regolamento di "tutela", poiché le norme attuali sui Parchi sono orientate principalmente alla tutela e affermare che non ci saranno zone in cui la pesca sarà completamente vietata in futuro non è per lui corretto, poiché la pesca così come viene praticata oggi, non sarà più permessa. Il Coordinatore ha fatto presente che nel caso in cui si dovesse prendere in considerazione l'intero territorio oggetto di discussione, ci si troverebbe di fronte a circa seicento lavoratori diretti nel settore della pesca, oltre a un importante indotto che riveste un ruolo significativo dal punto di vista produttivo e ha consigliato quindi di aprire un focus tematico anche per la normativa stratificata e specialistica della pesca; la Sardegna, ha evidenziato, potrebbe essere un rilevante caso studio in quanto capace di unire diverse professioni (pesca artigianale, negli stagni, vallicoltura, la vagantiva e in mare).

Mauro Steri ha spiegato che l'adozione di misure restrittive sulla pesca in un determinato territorio, come ad esempio quello del Parco, limitate nel tempo per la tutela e il ripristino della risorsa, potrebbe comportare il rischio della loro inefficacia nella tutela della risorsa stessa, provocando solo uno spostamento dei pescatori da un territorio all'altro (es. risorsa polpo).

Ha inoltre sottolineato che un tema di grande rilevanza riguarda il rapporto tra natura ed economia e ha contestato, in rappresentanza di Legacoop, l'idea che l'unico strumento disponibile per gestire le aree prese in esame sia un Parco Regionale; a questo proposito, ha sostenuto che non siano state esplorate tutte le potenzialità dello strumento del Contratto di Costa rispetto alla possibilità di garantire una gestione unitaria, come richiesto da alcuni amministratori locali. Infine, ha domandato se il Regolamento sarà soggetto a una valutazione di incidenza.

Davide Fanari, Sindaco di San Nicolò d'Arcidano

Il Sindaco di San Nicolò d'Arcidano ha dichiarato di esprimersi sia in qualità di amministratore che di agricoltore e cacciatore e ha sottolineato il completo fallimento nella tutela faunistica e ambientale del territorio, non solo a livello locale, ma in tutta la Regione Sardegna. Il Sindaco ha espresso il suo sostegno alle Oasi e ai Parchi solo quando hanno una ragione valida per esistere e vengono gestiti in modo appropriato e ha evidenziato la presenza di casi di gestione inadeguata della fauna.

Pino Frau, Guida turistica

Pino Frau, una guida turistica specializzata in turismo esperienziale, ha condiviso la sua opinione sulla decisione di sviluppare l'ecosostenibilità nelle zone eventualmente interessate dal Parco. In quanto esperto di turismo esperienziale, ha evidenziato che durante le sue visite guidate in quelle zone, si concentra non solo sul valore naturalistico, ma anche sull'aspetto organizzativo, cercando la presenza di attrazioni e punti di riferimento. La guida ha citato Marceddì come un luogo con diverse valenze storiche e naturalistiche legate alla pesca e ha suggerito che queste attività possano essere integrate rispettando le diverse già esistenti. Ha espresso poi il desiderio che i pescatori della zona possano continuare le loro attività e che vengano offerte loro opportunità di formazione e professionalizzazione per diventare operatori turistici: l'educazione ambientale è stata sottolineata come un aspetto fondamentale da Pino Frau, che ha proposto l'idea di creare una struttura o un laboratorio che consenta ai visitatori di immergersi nel territorio e di vivere un'esperienza autentica. Ha menzionato anche il suo coinvolgimento nell'incoming turistico e ha evidenziato l'importanza della collaborazione tra operatori turistici e agenzie di viaggio per offrire percorsi tematici e garantire un'esperienza completa ai turisti. La guida ha poi sottolineato l'importanza di un approccio partecipativo, in cui associazioni e altre organizzazioni possano contribuire con la loro esperienza e conoscenza e ha fatto riferimento all'esempio della consulta del Parco Geominerario, in cui ha collaborato con cinquanta associazioni della Sardegna, sottolineando l'importanza di presentare il territorio e le sue potenzialità agli altri. Il turismo rurale, naturalistico ed enogastronomico sono stati identificati come i pilastri principali da Pino Frau, che ha menzionato l'interesse dei suoi clienti per queste esperienze autentiche. Infine, ha proposto l'idea di creare un "club di prodotto" che coinvolga gli operatori locali, gli agricoltori, gli artigiani e altri attori del settore turistico.

Gabriele Pinna, Ornitologo delegato Lipu

Gabriele Pinna ha affermato che prendendo in considerazione tutti i Sindaci della zona, insieme alla Regione e al Consorzio di bonifica, si creerebbe una forza che non si avrebbe agendo individualmente. Secondo lui, il Parco potrebbe essere una scelta appropriata dalla quale i pescatori non sarebbero esclusi, anzi, rappresenterebbero la parte più importante e necessaria. L'ornitologo ha spiegato infine che se sorgono problematiche legate alla gestione inadeguata della presenza di determinate specie animali, come ad esempio i cormorani, è necessario e possibile quantificare i danni e richiedere un risarcimento.

Pescatori, Consorzio Coop. Riunite della Pesca

I pescatori presenti in sala durante l'incontro hanno partecipato in rappresentanza di circa 120 pescatori. L'intero gruppo di pescatori ha espresso un profondo scetticismo nei confronti delle istituzioni, affermando di sentirsi abbandonati sul tema della pesca. Tra i pescatori c'è stato chi ha affermato che istituire un Parco sarebbe come privare i pescatori del sostentamento quotidiano, mentre altri dichiarano che, in sé e per sé, un Parco sarebbe l'ultimo dei problemi, rispetto a tutte le urgenti e gravi questioni in sospeso; altri ancora hanno sollevato il problema delle restrizioni e delle limitazioni che, con un eventuale Parco, a loro parere, nascerebbero.

Più nello specifico, Antonio Ariu, operatore ittico di lunga data, ha condiviso le sue perplessità riguardo ai vantaggi di un Parco: lui e altri operatori hanno cercato di diversificare le loro attività, ma si sono trovati di fronte a notevoli ostacoli. L'area in cui, ad esempio, il Consorzio desiderava realizzare un impianto di acquacoltura è ancora controllata dalla SBS - Società Bonifiche Sarde - di Arborea. L'operatore ittico ha sottolineato che nessuno, nel Consorzio, impedisce e impedirebbe a qualcuno di intraprendere un percorso naturalistico e ha sottolineato l'importanza di una gestione adeguata per le aree abbandonate, ma non è convinto che un Parco sia la soluzione. Sostiene che il Consorzio non abbia mai imposto restrizioni a nessuno. Ha raccontato inoltre che in passato i pescatori del Consorzio hanno creato un percorso ittico-didattico che coinvolgeva i bambini, ma si sono scontrati con la questione delle assicurazioni: se un bambino si fosse ferito, sarebbe stato necessario coprire le spese assicurative per tutti i partecipanti, il che sarebbe risultato insostenibile. Antonio Ariu ha poi fatto sapere che esistono numerose questioni che richiedono attenzione: per esempio cita tra i problemi più urgenti e gravi la proliferazione dei granchi blu, l'inquinamento ambientale, le precarie condizioni delle strade e il crescente problema dei rifiuti speciali. Infine ha evidenziato che si sta perdendo uno stagno che in passato era considerato il più produttivo d'Europa, una situazione che richiede interventi immediati per preservare questo importante ecosistema.

Un altro esempio nello specifico è quello di Daniele Colombu, pescatore che ha voluto condividere con la sala l'esperienza passata del Consorzio di realizzare un percorso turistico in collaborazione con l'amministrazione precedente di Terralba, ma ha lamentato i risultati deludenti ottenuti; tuttavia, ha sottolineato che è stato gratificante vedere l'entusiasmo delle persone provenienti dalle città e l'opportunità di offrire loro prodotti considerati "non commerciali" dal mercato e diversi dalle "solite orate".

Purtroppo i pescatori non sono riusciti a portare avanti quest'attività a causa delle norme stringenti e si sono trovati costretti a fare una scelta tra il ruolo di pescatori e quello di operatori turistici, poiché le loro imbarcazioni non sono autorizzate al trasporto di altre persone.

Nonostante la collaborazione con il CEAS e le scuole di Terralba, i pescatori hanno avuto difficoltà nel mostrare autenticamente la loro vita professionale, poiché erano limitati a lavorare solo a terra. Inoltre, Daniele Colombu ha evidenziato che il turismo dell'area è caratterizzato da una stagionalità limitata, consentendo loro di lavorare in ambito turistico solo per un breve periodo di alcuni mesi all'anno.

Antonio Sanna, Presidente di Confagricoltura Oristano

Il Presidente di Confagricoltura ha sottolineato che la zona è rinomata per la produzione agricola di alta qualità in Sardegna e che tutte le piattaforme logistiche e alimentari dipendono da queste aree, come ad esempio la produzione di latte ad Arborea e di riso a Oristano; ha rimarcato l'importanza di tenere conto di questi fattori, anche date le esperienze dei suoi colleghi che operano nell'agricoltura all'interno di Parchi Regionali e Nazionali, le quali – ritiene – non sono state positive.

Il Presidente ha posto degli interrogativi sulla gestione urbanistica all'interno del Parco, evidenziando il problema della fauna selvatica e sostenendo che gli agricoltori nella zona di Oristano stanno affrontando notevoli difficoltà a causa di fenicotteri, cornacchie e cinghiali, senza che il problema venga affrontato in modo adeguato, e sottolineando che se la caccia venisse inibita, queste specie prolifererebbero ulteriormente, citando l'esempio negativo dell'Oasi di Turr'e Seu a Cabras e l'impatto che sta avendo sugli agricoltori locali.

I partecipanti all'incontro di Terralba

	Nome	Cognome	Organizzazione
1	Giuseppe	Aramu	Cittadino
2	Roberto	Argiolas	Cooperativa Pescatori Del Golfo
3	Tonio	Ariu	Cooperativa Pescatori Corru S'Ittiri
4	Cristian	Ariu	Cooperativa Pescatori Madonna di Bonaria
5	Ermanno	Bergamin	L'Oasi del Relax
6	Andrea	Cadelano	Università degli Studi di Cagliari
7	Elena	Casu	Legambiente Terralba S'arrulloni
8	Franco	Casula	Pescatore
9	Claudia	Cenghialta	Comune di Terralba
10	Giuseppe	Cherchi	Cooperativa Pescatori
11	Marco	Colombu	Cittadino
12	Daniele	Columbu	Soc. Coop. Torrevecchia
13	Roberto	Corda	Pescatore
14	Elisa	Deriu	L'Oasi del Relax
15	Danilo	Dessi	Cooperativa Pescatori Madonna di Bonaria
16	Pinuccio	Diana	Proloco Terralba
17	Gabriele	Espis	AFNI - Associazione Fotografi Naturalisti Italiani - Consigliere minoranza
18	Manuela	Fa	Guida turistica
19	Davide	Fanari	Sindaco Comune di San Nicolò d'Arcidano
20	Sebastiana	Floris	Consigliere Comunale - Comune di Terralba
21	Giuseppe	Frau	Sardinia Experience

I partecipanti all'incontro di Terralba

	Nome	Cognome	Organizzazione
22	Alberto	Margaritella	Sinis Yachting
23	Maura	Mura	Assessore ambiente Comune di Terralba
24	Michela	Mura	Cittadina
25	Alessandro	Murtas	Comune di Terralba
26	Rossella	Orrù	Comune di Terralba
27	Maria Rosaria	Pau	Proloco Terralba
28	Mauro	Pila	Cooperativa Pescatori
29	Sandro	Pili	Sindaco Comune di Terralba
30	Gabriele	Pinna	Ornitologo, Lipu
31	Milo	Pinna	Comune di Terralba
32	Paolo	Podda	Consigliere Comunale - Comune di Terralba
33	Renzo	Ponti	Gruppo Coordinamento Contratto / Sindaco di Nurachi
34	Federica	Rundeddu	Cittadina
35	Antonio	Sanna	Presidente Confagricoltura Oristano
36	Francesco	Siddi	Cittadino
37	Mauro	Steri	Legacoop (settore pesca)
38	Ugo	Tanchis	Ente Forestas
39	Alberto	Urru	Cittadino

Il 4° incontro partecipativo: 28 giugno, Guspini

Il 28 giugno il Comune di Guspini ha ospitato il 4° incontro partecipativo che si è tenuto, dalle 18:00 alle 20:00, presso l'Aula consiliare. L'incontro è stato aperto dal **Sindaco di Guspini**, Giuseppe De Fanti e dal **Coordinatore del Gruppo di Coordinamento e Sindaco del Comune di Nurachi**, Renzo Ponti.



I risultati dell'interazione digitale con i partecipanti

La seconda parte dell'incontro, che ha seguito la presentazione dei pannelli informativi, è stata caratterizzata dall'**interazione digitale** durante la quale sono stati raccolti i contributi che vengono di seguito riportati in formato grafico.

Le prime due domande poste nel corso dell'interazione digitale hanno avuto l'obiettivo di delineare un quadro della partecipazione in termini di **tipologia di stakeholder** e di **provenienza**.



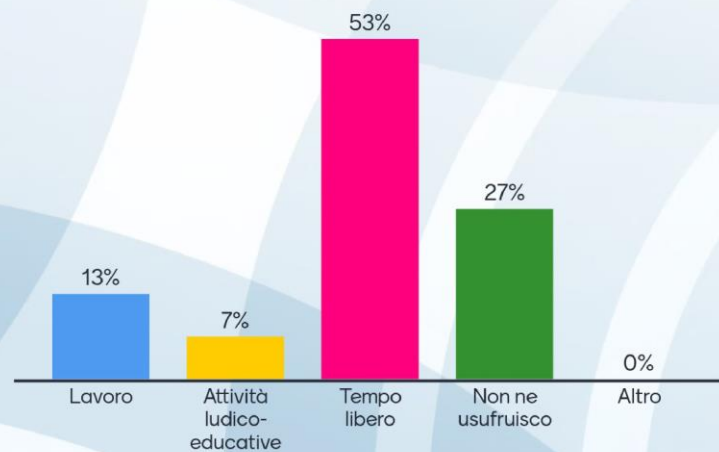
A seguire ai partecipanti è stato chiesto di esprimersi su **cosa fossero le zone umide per loro**, attraverso l'utilizzo di tre parole chiave. La **nuvola di parole** racconta la rappresentazione che ne hanno dato i partecipanti, evidenziando con caratteri più grandi le parole maggiormente riportate.

Le zone umide del tuo territorio in tre parole...



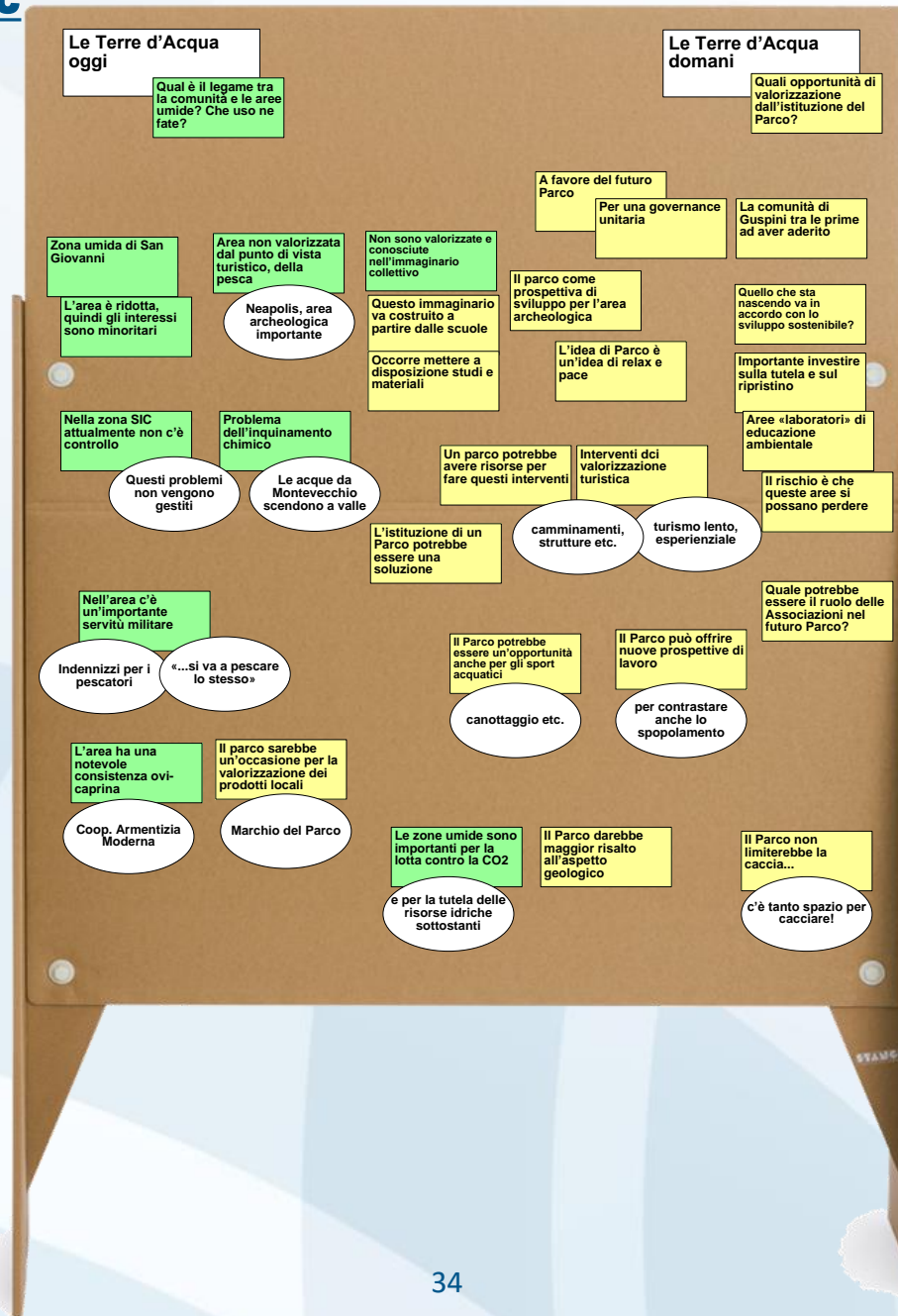
Ai partecipanti è stato chiesto **in che modo fruissero delle zone umide**, scegliendo tra cinque opzioni: per **lavoro**, per **attività ludico-educative**, nel **tempo libero**, **non ne usufruisco**, **altro**.

In che modo fruisce oggi delle zone umide?



I contributi emersi dalla discussione

Il pannello riporta i contributi emersi dalla discussione attivata con i partecipanti con un focus sull'oggi «Le Terre d'Acqua oggi: qual è il legame tra la comunità e le aree umide? Che uso ne fate?» e sul domani «Le Terre d'Acqua domani: quali opportunità di valorizzazione dall'istituzione del Parco?»



Gli interventi liberi e il confronto con i partecipanti

Giuseppe De Fanti, Sindaco Comune di Guspini

Nel portare i suoi saluti alla platea, inaugurando così l'incontro, il Sindaco ha ringraziato i presenti e ha subito evidenziato che, nella comunità di Guspini non ci sono dubbi in merito all'eventuale istituzione di un Parco Regionale del Golfo di Oristano: il Comune è stato tra i primi ad aderire all'iniziativa del Parco, inizialmente con una delibera di Giunta e poi del Consiglio Comunale. De Fanti ha spiegato che il percorso partecipativo è frutto dell'iniziativa, in primis, delle amministrazioni comunali e di tutti gli altri soggetti facenti parte del Contratto, guidati dal Sindaco di Nurachi, Coordinatore, di cui De Fanti è il Vice. La prima "scintilla" che ha portato a sposare l'iniziativa deriva dall'esigenza di arrivare a una gestione unitaria e facilitata del territorio, a partire dalla constatazione del fatto che all'interno del Golfo di Oristano siano già presenti una serie di aree soggette a tutela (RAMSAR, SIC, ZPS) e un importante contesto naturalistico delle zone umide. Nel corso dell'incontro De Fanti ha precisato che il Comune ha stabilito un contatto diretto con gli allevatori, invitandoli al confronto, soprattutto rispetto alla valorizzazione dei prodotti delle aziende (operanti all'interno del Parco), che potrebbero acquisire un valore aggiunto e verrebbero contrassegnati come genuini. Il Sindaco ha quindi ritenuto fondamentale comprendere il punto di vista degli allevatori e capire se ci sarebbero eventuali limitazioni per quanto riguarda le attività praticate.

Renzo Ponti, Coordinatore del Gruppo di Coordinamento del Contratto delle zone umide marino costiere dell'Oristanese

Il Coordinatore Ponti, anch'egli, nel salutare la platea, ha specificato ai partecipanti le ragioni dell'incontro e la sua genesi. Il cammino che ha portato al percorso partecipativo, ha spiegato, è iniziato tra il 2016 e il 2017, quando la Fondazione MEDSEA, con il progetto Maristanis, aveva portato avanti diverse iniziative nel territorio del Golfo di Oristano per la valorizzazione delle zone umide; alla fine del percorso nacque il Contratto di Costa. Il Sindaco ha, contestualmente, indicato la mappa provvisoria del territorio eventualmente interessato da un ipotetico Parco, con aree già

vincolate di inestimabile valore naturalistico e rinomate a livello internazionale (mappa che chi legge può trovare nella sezione del presente Report dedicata ai "pannelli informativi"). Il Contratto di Costa, ha specificato il Coordinatore, si era prefissato l'idea di istituire un "soggetto unico" che gestisse tutte queste aree, nel loro insieme, sotto il profilo ambientale ma soprattutto produttivo.

Tonina Dettori, *Cittadina*

Tonina Dettori ha manifestato il suo sostegno per l'implementazione di una governance unitaria in quelle zone, definendole come aree importantissime; ha preferito utilizzare il concetto di "tutela" anziché quello di "valorizzazione", poiché ritiene che quest'ultima parola richieda una definizione più specifica.

Laura Cadeddu, *Libera professionista e geologa*

Laura Cadeddu ha condiviso il suo parere positivo sulla proposta dell'istituzione di un Parco e ha evidenziato l'importanza di proteggere l'area in questione e di implementare una governance unitaria per prendere decisioni più informate e complete riguardo alle azioni da intraprendere, sottolineando l'importanza della coerenza di tali misure con lo sviluppo sostenibile.

La Cadeddu si è espressa a favore dell'istituzione di un Parco che porterebbe maggior valorizzazione del territorio geologico con l'obiettivo di promuoverne la tutela; territorio che attualmente non riceve l'attenzione necessaria nonostante la presenza delle aree SIC; infine, ha sottolineato che la protezione delle aree umide è cruciale non solo per la gestione dei rischi idrogeologici, ma anche per l'assorbimento della CO2 e la salvaguardia delle risorse idriche, inclusi gli acquiferi sottostanti. La geologa ha descritto un Parco come un centro educativo sull'ambiente, dove si possono osservare rappresentazioni significative di fauna e flora, simili a laboratori e dove godere della natura senza ricorrere a interventi artificiali invasivi. Ha dichiarato di apprezzare la possibilità di godere dei Parchi senza subire eccessive intrusioni e, inoltre, ha condiviso la sua

esperienza di visita al Parco Nazionale dell'Asinara, dove aveva percepito di trovarsi di fronte a qualcosa che non sembrava corrispondere all'idea di un autentico Parco, per via della presenza di cemento e barche che sembravano in contrasto con la definizione di "Parco Nazionale" per il quale pensa dovrebbe esistere un Regolamento a tutela del benessere dei visitatori.

Ruggero Ruggeri, Referente Legambiente nazionale

Ruggero Ruggeri ha osservato che l'area attualmente non riceve la giusta valorizzazione, sia dal punto di vista turistico che rispetto al settore della pesca. Il referente di Legambiente ha sottolineato l'importanza di valorizzare la ricca storia presente nell'area, che attualmente viene trascurata - come nel caso del sito di Neapolis - e ha evidenziato un problema aggiuntivo derivante dall'attività mineraria nella zona, sostenendo che un Parco potrebbe ottenere risorse specifiche, anche a livello turistico, per affrontare questa problematica. Inoltre, Ruggeri ha rilevato la mancanza di risorse e competenze per effettuare controlli adeguati sulla pesca e ha espresso l'idea che l'istituzione di un Parco potrebbe permettere di migliorare anche questo aspetto. Infine, ha sollevato la questione riguardante il ruolo delle associazioni nel futuro, nel caso in cui il Parco dovesse essere istituito.

Francesca Tuveri, Assessora alla Cultura e al Turismo di Guspini

Francesca Tuveri ha riferito che dal 2019 il Comune ha preso parte a una partnership con l'obiettivo di trovare una soluzione e una prospettiva per l'area archeologica di Neapolis e ha sottolineato che, da diversi anni, Guspini è in attesa di un intervento di ristrutturazione da parte della Sovrintendenza, il quale è stato bloccato per tre anni a causa del mancato finanziamento ministeriale. L'Assessora ha spiegato che l'inclusione di tale finanziamento nel progetto è stata fatta considerando che la presenza di un Parco archeologico all'interno del futuro Parco Regionale potrebbe aggiungere valore e favorire un tipo di turismo sostenibile e non di massa. L'Assessora, infine, ha menzionato la vicinanza della base militare di Capo Frasca, situata in una zona già fortemente inquinata a causa delle attività minerarie passate.

Valentino Acca, Direttore GAL Linas Campidano

Valentino Acca ha condiviso l'opinione che potrebbe essere interessante considerare la valorizzazione dei prodotti attraverso un marchio distintivo e ha evidenziato che il loro target di aziende agricole è già molto orientato all'ecosostenibilità, in quanto il GAL Linas sostiene la multifunzionalità delle aziende valorizzando attivamente il territorio, così come l'artigianato tradizionale che si basa su prodotti locali, materie prime del territorio e identità locale. Il Direttore ha affermato di vedere molte sinergie e opportunità nella possibile istituzione di un Parco e, infine, ha sollevato la domanda riguardante l'erogazione delle risorse per la gestione dello stesso da parte della Regione Sardegna.

Marcello Serru, Vice Sindaco e Assessore ai Lavori pubblici, Politiche ambientali e Agricoltura Comune di Guspini

Marcello Serru ha rilevato che esistono delle notevoli potenzialità e prospettive, anche dal punto di vista delle opportunità lavorative e della lotta allo spopolamento; inoltre, ha fatto notare che nonostante i problemi di inquinamento a Montevecchio, è stato avviato un processo di bonifica e messa in sicurezza che, nel futuro, contribuirà ad attenuare gli effetti negativi di questo fenomeno.

Daniela Ducato, Imprenditrice

Daniela Ducato ha espresso la sua percezione delle Terre d'Acqua come una mancanza, ma ha considerato questo aspetto come positivo in quanto offre l'opportunità di lavorarci (si ha bisogno di un elemento di identificazione). Ha manifestato il desiderio di coinvolgere le scuole, anche attraverso attività ludiche. Successivamente, ha posto una domanda riguardo all'esistenza di una raccolta o bibliografia di studi che copra tutti gli aspetti, inclusi quelli pedologici e botanici, con ricerche aggiornate. Ha sottolineato l'importanza di tale materiale per valorizzare i luoghi e promuovere la conoscenza.

I partecipanti all'incontro di Guspini

	Nome	Cognome	Organizzazione
1	Valentino	Acca	Direttore GAL Linas Campidano
2	Stefania	Atzei	Comune di Guspini
3	Laura	Cadeddu	Geologa
4	Maia	Ciusa	GAL Linas
5	Giuseppe	De Fanti	Sindaco Comune di Guspini
6	Tonina	Dettori	Cittadina
7	Daniela	Ducato	EDIZERO Architecture for Peace
8	Marcello	Fanari	Comune di Guspini
9	Marta	Foddi	Università degli Studi di Cagliari
10	Giuseppe	Manca	
11	Ferdinanda	Mandis	Consigliere Comunale - Comune di Guspini
12	Giorgia	Massa	Consigliere Comunale - Comune di Guspini
13	Renzo	Ponti	Gruppo Coordinamento Contratto / Sindaco di Nurachi
14	Ruggero	Ruggeri	Legambiente Guspini Aps
15	Roberta	Saba	Cittadina
16	Martino	Scanu	Imprenditore Agricolo / CIA
17	Pierpaolo	Scanu	Cittadino
18	Marcello	Serru	Assessore ai Lavori pubblici, Politiche ambientali e Agricoltura Comune di Guspini
19	Francesca	Tolu	Sardegna In Tour
20	Francesca	Tuveri	Assessora alla Cultura e al Turismo di Guspini Comune di Guspini
21	Giuseppe	Usai	Cittadino

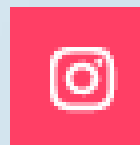
Se vuoi rimanere aggiornato, scrivici o seguici su:



terreacquaoristanese@gmail.com



[Ascoltiamo le tue Terre d'Acqua dell'Oristanese](#)



[terredacqua_oristanese](#)